

103-104-105-170

FORZA COMPLESSIVA DELLE QUATTRO BRIGATE DELLA DIVISIONE FIUME ADDA

Forza iniziale, (agosto 1944) 540 uomini (esclusi i Comandi)
Forza massima, (aprile 1945) 1281 " (" " ")

.....

CADUTI E FERITI COMPLESSIVI DELLA DIVISIONE FIUME ADDA

Caduti N. 47
Feriti N. 51

.....

PRIGIONIERI CATTURATI DURANTE LA INSURREZIONE

Circa 6.000 prigionieri tedeschi consegnati al campo di concentramento Alleato di BRIVIO.

Per quanto riguarda gli accertamenti delle operazioni compiute dalla Divisione Fiume Adda si rimanda al Comando di Raggruppamento Brigate Garibaldi ad in special modo al Comando Generale che a suo tempo gli fu già inviata dettagliata relazione.

IL COMMISSARIO DI GUERRA DELLA
DIVISIONE FIUME ADDA
F/to. Bassi (Cipriani Giordano)

CENNI STORICI E DI ATTIVITA' DELLA DIVISIONE FIUME ADDA

La Divisione Garibaldi S.A.P. Fiume Adda dipendente direttamente dal Comando Raggruppamento Brigate Garibaldi S.A.P. venne ufficialmente costituita nel mese di Agosto 1944. Inizialmente comprendeva tre Brigate e precisamente la 103^a, la 104^a e la 105^a, mentre in un secondo tempo (mese di Febbraio 45) ne venne costituita una quarta, la 176^a, la quale derivò dalla divisione, sia numerica che territoriale della 104^a, che si era ingrossata oltre misura e fu consigliabile lo smellimento.

Il territorio giurisdizionale delle operazioni comprendeva quella che comunemente si chiama la Alta Brianza, e cioè: partendo da Monza e risalendo la provinciale di Carate Brianza (esclusa) toccando Besenno fino a Pusiano, poi poggiando a destra attraversando Oggiono arrivava al fiume Adda il quale ne segnava i confini, costeggiando il fiume stesso attraverso Trezzo, Vaprio, Cassano fino alla località Trucassano, comprendendo Melzo, Limite, Cernusco sul Naviglio, toccando Brugherio si congiungeva ancora a Monza. Quando nel mese di Agosto venne decisa la costituzione della Divisione Fiume Adda le Brigate 103^a, 104^a, 105^a, erano già da tempo costituite ed avevano già esplicato notevole attività operativa e la costituzione venne appunto effettuata per coordinare le azioni di queste Brigate le quali, pur confinando, agivano autonomamente sotto il diretto Comando del Raggruppamento Brigate Garibaldi. L'attività iniziale del Comando di Divisione costituito inizialmente dal solo Commissario di Guerra Cipriani Giordano (Bassi) fu quasi dedicata esclusivamente alla riorganizzazione delle Brigate, costituzione di Organi di Comando, di Collegamento, di rifornimento ecc. perché in seguito ad arresti di rappresaglia causati dalla attività delle Brigate si erano pressoché disgregate ed il lavoro di riorganizzazione non fu facile in quanto le suddette Brigate avevano complessivamente una forza di circa 800 uomini, ma soggette a continuo aumento.

Espletato il lavoro di riorganizzativo nei quadri di Comando e negli effettivi dei Distaccamenti, il Comando di Divisione perfezionò la sua attività sistemando il Comando stesso in una cascina del paese di Carugate ove venne impiantato una Sede di Comando clandestina in piena regola con Ufficio provvisto di macchine da scrivere e dotato di tutto il materiale necessario per la compilazione di documenti falsi tanto necessari in quell'epoca. Il Comando era composto allora dal Commissario di Guerra da un'Intendente di Divisione, una Segretaria, e da una staffetta di collegamento; il Comandante non era ancora stato nominato. Completato così nel modo migliore il Comando e la Sede, si provvide ad organizzare una Intendenza col preciso compito di provvedere alla raccolta, in luogo dei mezzi necessari finanziari, alla costituzione di magazzini viveri per essere sistemati in ammassi in rifornimento ai vari Distaccamenti delle Brigate operanti, alla raccolta e distribuzione delle armi e degli esplosivi, chiodi a quattro punte ed altro materiale necessario per le azioni di sabotaggio.

Nel quadro tattico il compito che spettava alla Divisione, oltre alle normali azioni di attacco e di sabotaggio agli impianti industriali in genere, si trattava di rendere impraticabile il transito delle autocolonne di rifornimento nazifasciste, sull'autostrada Milano Bergamo e Milano Brescia che per un buon tratto attraversavano il territorio della Divisione, inoltre bisogna tener presente che la zona stessa della Divisione era di grande importan-

sa strategica perché attraverso i numerosi ponti sull'Adda (Paderno, Tresso, Vaprio, Cassano,) si svolgeva il rifornimento alle truppe nazifasciste, mentre per il restante della Brianza, si trattava di svolgere azioni di disturbo ai vari presidi nazifascisti di grande importanza politico militare come ad esempio a quello di Monza.

Infatti la Divisione può a ragione dichiarare di avere adempiuto al suo compito in quanto, specie negli ultimi mesi, il traffico autostradale ed il passaggio attraverso i ponti era pressoché reso difficilissimo grazie alla attività delle nostre pattuglie notturne vigilanti sull'autostrada stessa, che con audaci azioni di fuoco ne impedivano il suo transito.

D'altra parte come si è detto più sopra si doveva sferrare audaci colpi di mano e di sabotaggio agli impianti industriali e militari della zona; anche qui si possono citare i due attacchi avvenuti alla distanza di qualche mese l'uno dall'altro, al campo di Aviazione di Arcore con la distruzione di aerei parecchi pronti per il volo, azioni che costarono il sacrificio di sette nostri audaci Garibaldini. La zona era diventata molto pericolosa per i res publicani i quali erano costretti a starsene rifugiati nei loro presidi perché il servizio di pattuglia costava loro non lievi perdite.

Verso la metà di aprile 1945 il Comando si trasferì a Robbiate presso la villa dell'ingegner Guerrieri, nostro attivo collaboratore, in zona cioè più adatta e situata quasi al centro della vasta zona, per essere in grado, dato lo sviluppo degli avvenimenti, di poter più facilmente dirigere le operazioni nell'imminenza dell'insurrezione che si preannunciava prossima.

Infatti il 25 Aprile trovava le Brigate della Divisione in piena attività ed il Comando stesso ormai perfezionato in tutti i suoi Organi e composto; dal Commissario di Guerra Cipriani Giordano (Bassi), dal Comandante Arrigo Stagnani (Toselli), dal Vice Commissario Cravedi Giuseppe (Remo), dal Vice Comandante Mondonico Sigismondo (Marco), dall'Intendente Ragazzi Giuseppe (Carelli), dalla Segretaria Vanda Della Casa Alberighi e dalla Staffetta Cipriani Walter.

Il Comando di Divisione aveva già predisposto il suo piano operativo, piano che venne puntualmente eseguito dagli Organi dipendenti, e l'attività operativa era tale che come risulta dai Documenti Ufficiali, il Comando di Divisione aveva diramato l'ordine di Mobilitazione Generale fin dal giorno 23 Aprile, tanto che dal 24 al 24 la 103ª Brigata passava all'azione occupando Tresso d'Adda e Vaprio d'Adda e tutto la vasta zona circostante.

Il Comando di Divisione al 25 Aprile (come preventivamente stabilito) si trasferì a Vimercate nella ex caserma del g.i.l. conquistata d'assalto con l'intera cittadina il 24 Aprile con una audace azione del 1º Distaccamento della 103ª Brigata guidata personalmente dal Vice Commissario di Guerra Divisionale REMO, mentre il Commissario di Guerra BASSI nella notte del 24 aprile occupava Villasanta; dopo avere trattato la resa con quel presidio tedesco, occupava Brugherio e si portava direttamente a Cavanago Brianza nel centro della zona ove infuriava la battaglia contro le numerose autocolonne tedesche che in fuga cercavano un passaggio attraverso il Fiume Adda, dove però le nostre Brigate ne impedivano audacemente il passaggio con violente azioni di fuoco.

Stabilito il Comando nella Sede di Vimercate il Comandante TOSELLI assieme personalmente la Direzione delle operazioni, egregiamente coadiuvato dal Vice Comandante e dai singoli Comandanti di Brigata ai quali va fatto il più ampio elogio; per l'audacia, lo spirito di iniziativa e la perizia con cui seppero svolgere il loro grave compito. Dal canto suo il Commissario di Divisione BASSI coadiuvato dal Vice Commissario REMO si seppe egregia-

mente dispegnare nella complessa direzione della vita politico militare e civile della zona completamente abbandonata in seguito all'Insurrezione, da qualsiasi forma di direzione sia civile che politica.

Nel campo tattico operativo la Divisione assolse pure degnamente il suo compito in quanto essendo la zona ~~pericolosa~~ percorsa da numerose autocolonne nazifasciste in fuga, molti furono i combattimenti impegnati con esse e purtroppo anche le nostre perdite non furono lievi. In pochi giorni vennero catturati circa 3.000 prigionieri tedeschi e completamente annientati e rastrellati i vari presidi repubblicani, si cita ad esempio l'azione contro l'autocolonna tedesca attestata a Verderio, azione portata a termine in collaborazione con Reparti Corazzati della Armata Americana. L'azione contro la colonna corazzata tedesca trinceratasi a Merate forte di circa 4.000 uomini, anche questa azione venne effettuata in collegamento col col. SCIMERMAN e col Brig. Gen. DANIEL della I^a Divisione Corazzata Americana della V^a Armata. L'azione di Verderio venne ~~portata a termine~~ pure portata a termine in diretta collaborazione fra il Comando di Divisione ed il Gen. PRICHARD Comandante in Capo della I^a Divisione Corazzata Americana. L'azione effettuata dal Distaccamento di Gorgonzola terminata con la cattura di 450 prigionieri tedeschi e con numerose bottino di armi pesanti fra cui autoblindate e 12 cannoni di 88 mm. Una altra azione importante venne effettuata a Inzago dove in collaborazione col Ten. di S.M. Americano WATKING costringendo alla resa 1.500 uomini con 50 cavalli, 150 armi pesanti, cannoni, mortai, automezzi ecc.

Da tutte queste operazioni si può avere un quadro della complessa attività operativa di tutte le Brigate della Divisione Fiume Adda degna di rilievo per la perfetta coesione dei reparti impiegati e la perizia dei Comandi. Il Comando di Divisione si mantenne nella Sede di Vimercate fino al 18 Maggio 45 giorno di smobilitazione, mentre già in anticipo si era provveduto al completo disarmo dei Garibaldini, il bottino catturato era stato in gran parte consegnato alle Truppe Americane, mentre il restante costituito in armi, munizioni, materiale vario ed automezzi venne regolarmente depositato al centro di Raccolta di Monza.

Circa i dettagli della attività cronologicamente descritti vedasi rapporto di attività allegato ad ogni singola Brigata.

IL COMMISSARIO DI GUERRA DI DIVISIONE
F/to. Cipriani Giordano (Bassi)

COMPLE VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

104ª BRIGATA GARIBOLDI S.A.P. "Gianni Citterio"

Comandante di Brigata	MACCHI PIETRO (Reo) residente a Milano, P/za Martini 15.
Vice Comandante di Brigata	CIPRIANI WALTER residente a Milano Via Casselo 6.
Comissario di Guerra	BURTONI WALTER (Pino) residente a Gesto S.C., Via Sagraide 20A
Vice Comissario di Guerra	PIROTTA AGOSTINO residente a Villasantia Casc. S. Pietro.

RI COMANDANTI DI BRIGATA

Comandante di Brigata	ANDREOLI RENATO residente a Olgiate.
Comissario di Guerra	BIOLI ETIORE residente a Monza Via Como 5.

BREVI CENNI BIOGRAFICI DI ATTIVITÀ

La 104ª Brigata Garibaldi S.A.P. "Gianni Citterio" venne costituita nel mese di Giugno 44. Il territorio di sua competenza giurisdizionale era delimitato a Sud della città di Monza, salendo per la strada provinciale di Lecco e per Arcore, Comago, Calce, Brivio, Arluno, per poi piegare a sinistra toccando Oggio, Passiano, ridiscendeva attraverso Costa Masnaga, Renate, Macherio per toccare nuovamente Monza.

Nel mese del Febbraio 1945 la 104ª Brigata, data l'ampiezza territoriale e l'ingrossamento numerico di partigiani, veniva suddivisa in due Brigate e precisamente dando vita alla 176ª Brigata Garibaldi S.A.P. "Ivigo Cesana" la quale operava precisamente sulla metà del territorio della 104ª, preso in senso longitudinale. Di conseguenza anche per quanto riguarda le azioni di combattimento svolte, parecchie sono state portate a termine dai Partigiani della 176ª allora militanti sotto le insegne della 104ª.

AZIONI DI GUERRA

Molto difficile è oggi ricordare le azioni di guerra della 104ª Brigata, la quale per oltre vanta un numero assai maggiore di azioni svolte, in quanto non siamo in grado, per lo smarrimento dei Bollettini di Guerra, e di conseguenza ricordarsi le più importanti, rimandando per maggiori ragguagli allo stralcio del Comando Generale il quale sicuramente in possesso della raccolta dei Bollettini di Guerra, può controllarne la veridicità.

Analiso al Presidio del tunnel ferroviario della linea Monza-Como in via Farravioini in Monza, Bottino recuperato: 13 moschetti, una cassa con 250 bombe a tipo Breda e una cassa di pallottole per moschetto.

Prelevamento delle scuole di via U. Foscolo in Monza, sede di presidio tedesco di N. 6 mitra nuovi, i quali celati in sacchi vengono trasportati al sicuro.

Suppressione in pieno giorno in via Monti e Antonietti dell'industriale Grivelli, nota fascista e donatore di milioni alla Fu Repubblica.

ARRIVATA ALLA ...
... MARCELLO, ...
... in colonna ...

Smistamento di armi e di munizioni da Monza ad Airuno e favoreggiamento di una fuga di soldati russi prigionieri e loro disloccamento in montagna.

Azione a catena di tutti i nostri distaccamenti di Umate, Valate, Olgiate, Rovagnate, Costa Masnaga, Bosisio, Villa Ravera, Albiate, Macherio, Binasco, vengono simultaneamente lanciati manifestini e scritte sul muro parole ingiuranti ai Partigiani e contro i nazifascisti. L'azione viene svolta in una sola notte con consenso favorevole di tutta la popolazione.

Con il gruppo di Lurago invece, sullo stradale Olgiate - Calco - Como vengono strappati tutti i cartelli con segnalazioni in lingua tedesca e vengono sostituiti con altri, della stessa lingua, con indicazioni del tutto sbagliate.

Su azione del distaccamento Bosisio viene effettuata un'azione che fruttava L. 100.000.

Ricupero di una macchina tipo Aprilia necessaria per effettuare altri colpi, sullo stradale di Olgiate Calco in pieno giorno, azione che porta al recupero anche di alcune armi.

Attacco effettuato in pieno giorno con Garibaldini armati di mitra e montati su macchina, alla banca di Oggiono, attacco studiato nei minimi particolari e che presentava caratteristiche difficilissime. Azione perfettamente organizzata.

Recupero d'armi da Brugherio ad Arcore. Durante questa azione vennero arrestati due nostri Garibaldini e deportati in Germania ove si lasciavano la vita.

Azione sul campo d'aviazione di Arcore over erano stati segnalati tre apparecchi trimotori. Questa azione portava alla distruzione completa dei tre apparecchi e alla distruzione parziale di altri due.

Trasporto d'armi da Concesio ad Arcore con la perdita di due Partigiani (arrestati e fucilati a Monza) **CONTINERIO GIUSEPPE**, e **PALISARI FRANCO**.

Uccisione di un milite della guardia nazionale repubblicana a Valle Aperia. In seguito a questa azione vennero fucilati quattro Patrioti. **BERETTA NAPALE**, **COLOMBO GABRIELE**, **VILLA GIACOMO**, ed un'altro nativo di Bellano. Per rappresaglia vennero pure incendiati tutti i cascinali del paese con distruzione di tutto il bestiame.

Assalto e disarmo della g.n.r. di Arcore con l'uccisione di un milite da parte nostra un ferito (**TERUZZI DANTE**) di Arcore.

Colpo della Gilera di Arcore che fruttava L. 300.000. Azione effettuata in pieno giorno con il fermo del cassiere che viaggiava armato in motocicletta.

Azione sulla strada fra Molteno e Oggiono con il taglio di circa m.800 di linea telefonica e con l'abbattimento di numerosi pali di energia elettrica.

Inoltre la 104^a Brigata ha effettuato un numero impreciso di disarmi circa 150, che non sempre erano segnalati in Bollettino perché dai Partigiani giudicate azioni di normale attività, e che il Comando Divisione non giudicava opportuno trasmettere al Comando Generale.

Si riporta ora le azioni svolte dal Distaccamento autonomo del F.d.G. di Monza aggregato alla 104^a Brigata Garibaldi S.A.P.

Arrestata la colonna...

La 104^a Brigata Garibaldi S.A.P. "Gianni Citterio" è venuta a trovarsi, nei pressi dei giorni della vittoriosa insurrezione, formata dai seguenti Distaccamenti: VILLASANTA, ARCORE, USMATE, CARNATE, ROVAGNATE, OLGIATE CAIATO, AIRUNO, BRIVIO, SERNUSCO MONTEVICCHIA, MISSAGLIA e OSNAGO; ma in seguito, per il passaggio di una parte di questi distaccamenti sotto la Provincia di Como, è venuta a trovarsi formata dai seguenti Distaccamenti ~~xxxxxxx~~ effettivi: VILLASANTA, ARCORE, USMATE, CARNATE, e il Distaccamento del FRONTE DELLA GIOVENTU' di MONZA che era ed è rimasto aggregato alla 104^a Brigata.

Non tutto questo però l'attività e le azioni di combattimento del periodo insurrezionale sono state fatte dalla 104^a Brigata al completo e perciò ve le rimettiamo nel seguente ordine:

25 APRILE:-- Mobilitati tutti i Distaccamenti, hanno immediatamente inizio le azioni.

Il Distaccamento di Villasanta, dopo aver occupato il paese, bloccava il presidio tedesco a Villa Notari. Nella serata il Commissario di Guerra della Divisione (Basini), in visita di ispezione, iniziava trattative di resa con il maggiore tedesco che, con un nucleo di soldati, manifestava intenzioni di resistenza rinchiuso nella Villa Notari stessa. All'intimazione il maggiore finalmente si arrendeva con tutti i suoi uomini, consegnando la Villa ed una grande quantità di armi che permettevano così al Distaccamento di Villasanta di venire in possesso di una grande quantità di automezzi, di benzina e nafta. In seguito lo stesso Distaccamento parteggiava alle operazioni svoltesi a Verderio ed a Arcore contro tedeschi che resistevano combattendo. Il distaccamento si è particolarmente distinto nello scovare e catturare elementi fascisti isolati che operavano nella zona.

Dopo aver avuto un contatto con il Comandante la Brigata, gli uomini del Distaccamento di Usmate entravano in possesso di armi che un fascista tentava occultare. Una squadra del suddetto Distaccamento partiva alla volta di Lissona per il ritiro di un motocarro appartenente alla G.N.R. Per la strada questa squadra sequestrava altri 4 moschetti che in seguito consegnava al Distaccamento di Villasanta. Le altre squadre del Distaccamento di Usmate si recavano a Villasanta dove aiutavano i Garibaldini del Distaccamento a recuperare il materiale vario in consegna a comandi tedeschi. Questo materiale veniva poi depositato nei magazzini delle S.A.P.

La squadra di Velate procede al disarmo completo della caserma della G.N.R. di Usmate che presa alla sprovvista si arrendeva subito consegnando ai nostri Garibaldini tutte le armi che avevano. La stessa squadra parte per Arcore dove procede al disarmo di quattro tedeschi e all'arresto della moglie del segretario. Verso sera, questa squadra, fa un attentato al vice federale Vaghi sulla strada di campagna di Oreno; attentato nel quale il vice federale viene ferito mortalmente.

Il distaccamento di Arcore ha dovuto impegnare tutti i suoi sforzi a liberare il paese, occupato dai tedeschi che non volevano arrendersi e resistevano combattendo, nel pomeriggio però, con l'intervento di altri due Distaccamenti Garibaldini di Arcore costringevano i tedeschi alla resa impossessandosi di tutte le armi che avevano e di un ingente quantità di materiale vario.

Il Distaccamento di Rovagnate occupa la Villa del Sacro Cuore, arrestandovi i

1329
nion che era già stata seguita da elementi della 103^a Brigata, la colonna si arrende e vengono catturati: automobili, rifornimenti, armi e munizioni.

Il Distaccamento di Boverate disarmò 50 tedeschi, e quello di Airuno 8 tedeschi e alcuni fascisti che viaggiavano con documenti falsi.

Il Distaccamento di Arcore neutralizza la polizia locale, occupa gli stabilimenti locali, stabilisce blocchi ed attacca il predio di Velate catturandovi 30 tedeschi e 13 automobili carichi di preziose materie.

27 APRILE - Il Distaccamento di Usmate viene informato che una colonna di tedeschi circa nei dintorni di Lecco, e parte quindi alla sua caccia. Si ferma a Sabbioncello dove gli uomini si mettono in appostamento per fermare la colonna che sicuramente deve passare. Dopo circa un'ora di appostamento arriva la macchina del comandante di Brigata con a bordo il famigerato criminale di guerra Farinacci con la marchesa di Soranzo, moglie del Farinacci, ferita durante un tentativo di fuga. La Soranzo fu ricoverata all'Ospedale di Merate ove decedeva dopo una quindicina di giorni.

Il Distaccamento di Velate va a rinforzare un gruppo di Sappisti che erano stati attaccati da un gruppo armato di fascisti e che in seguito vengono battuti. Dopo questa azione il Distaccamento riceve l'ordine di portare rinforzo alla 103^a Brigata di Vimerate per il disarmo di una colonna tedesca, la quale si arrende con 15 automobili e numerose materie belliche che viene depositato presso il Comando di Divisione stesso.

Nel pomeriggio una forte colonna di circa 50 automobili fascisti, già segnalata e controllata da un ottimo servizio di collegamento, viene intercettata da Garibaldi del Distaccamento di Rovagnate lungo la strada verso Como. L'attacco ben condotto causa forti perdite al nemico e scompiglia la colonna. Alcuni automobili e uomini vengono catturati mentre due automobili ritornano velocemente indietro ma vengono intercettate al blocco di Calco del Distaccamento locale. Una macchina viene fermata, mentre l'altra fugge verso Boverate dove viene fermata dopo audace inseguimento e violenta sparatoria. Sulla macchina viene catturato Roberto Farinacci, un maresciallo della g.n.r. rimane ucciso e la marchesa Medici di Soranzo viene gravemente ferita.

Dopo aver informato il Commissario di Divisione (Bassi) al Comando di Vimerate della importante cattura, questi ordina che il prigioniero venga trasferito al Comando di Divisione stesso, infatti al mattino del 28 Aprile il Farinacci viene consegnato personalmente al Commissario di Divisione il quale convocato il Tribunale del Popolo nei locali del Municipio di Vimerate, provvede alla celebrazione del Processo. L'aula del Tribunale era affollatissima ed a stento si riuscì a sottrarre il Farinacci dall'ira del popolo che lo voleva linciare, ristabilito un po' d'ordine il processo ebbe luogo e terminò con la condanna a morte del Farinacci come criminale di guerra. La sentenza venne immediatamente eseguita sulla Piazza del Municipio di Vimerate, pochi minuti dopo.

Il Distaccamento di Rovagnate blocca e cattura 7 automobili tedeschi con armi e munizioni catturando prigionieri.

Il Distaccamento di Airuno interviene contro mezzi corazzati tedeschi provenienti da Bergamo e cattura prigionieri.

Tutti i Distaccamenti proseguono i predisposti rastrellamenti.

Nella sera del 27 Aprile vengono segnalati i primi carri armati americani di transito a Calco. Effettuato immediatamente il contatto col colonnello Solmer e quindi col Brig. Gen. Daniel della Prima Divisione Corazzata della VI Armata, viene concessa una diversione su Merate ed in trattative protettive.

Merate, viene concentrata una diversione su Merate ed in trattative prot.
tutti a notte viene perfezionata la resa del presidio tedesco di Mei

28 APRILE - Il Distaccamento di Usmate Velate attacca e disarmo una macchina te-
dessa con a bordo 4 tedeschi armati i quali vengono catturati. Verso sera aven-
do avuto informazioni circa gruppi di fascisti che circolavano nella
zona, il Distaccamento procede ad azioni di rastrellamento che riescono fruttuo-
se.

Nelle prime ore del mattino il Gen. Daniel coi suoi elementi corazzati entra a
Merate e il Gen. tedesco si arrende col suoi 4.000 uomini compresi i presidii di
Calolzio e Gardino. Tutti i Distaccamenti collaborano attivamente cogli Americani
si segnalando per coraggio e spirito di abnegazione, nelle operazioni di resa.

Nel pomeriggio dopo segnalazioni avute il Comando Generale di Vimercate guidato
dal Commissario di guerra (Bassi) durante le uscite degli altri Comandanti per
le varie azioni, il Distaccamento di Merate intercetta una forte colonna germa-
nica di oltre 30 automezzi, 4 cannoni pesanti di 88 e moltissime armi pesanti
anticarro attestata a Verderio. I tedeschi bene armati e comandanti respingono
l'intimazione di resa e vogliono passare verso la Svizzera. Freno contatto im-
mediato col locale presidio Americano di Merate comandato dal Ten. Wingo
Sherman torna verso la colonna tedesca schierata a difesa.

Dopo lunghe trattative svoltesi col M. A. Americano Wood, il Comando di Divisio-
ne Fiume Adda e il Gen. tedesco comandante la colonna, viene stabilita la resa e
vengono catturati 300 uomini, materiale, automezzi, e armi pesanti oltre a 12
cannoni. I vari Distaccamenti collaborano efficacemente al disarmo dei tedeschi
e a questa azione concorrono anche elementi della 103^a Brigata.

29 APRILE - Tutti i Distaccamenti procedono nel rastrellamento e quello di Arco-
re riesce a far capitolare il locale presidio tedesco. In serata vengono cattura-
ti elementi nemici fra cui il Com. delle brigate nere di Merate Gaidoni, ed il
femigato Ferego detto Miral. Durante la sua attività il Distaccamento di Ger-
nuaco cattura ben 300 prigionieri.

30 APRILE - Il Distaccamento di Usmate, informato che a Bernate alcuni fascisti
armati sono rifugiati sotto un cascinale, immediatamente elementi del Distacca-
mento partono per l'azione di rastrellamento. Arrivati sul posto e circondato
il cascinale, viene intimata la resa a cui non viene risposto e il cascinale rima-
nne nel più assoluto silenzio. Iniziata l'azione di fuoco un nostro Garibaldino
VARISSO GIOVANNI viene colpito da una scarica di mitra che ne causa la morte.

IL COMANDANTE DELLA 104^a BRIGATA GARIBALDI
S.A.P.

F/te Macchi Piero

(Timbro rotondo della 104^a Brigata Garibaldi)